

IL PROCESSO

Mafia Capitale, parla Carminati «Sono il diavolo»

di **Ilaria Sacchettoni**

a pagina 5

L'udienza

Processo Mafia Capitale, torna a deporre Carminati: «Adesso sono il diavolo, prima parlavo con tutti»

Anche Mafia Capitale ha il suo esercito di piccoli faccendieri e anziani factotum che, da modeste comparse del Mondo di Mezzo, finiscono per portare acqua a generali e colonnelli dell'associazione criminale. Ieri è stata la volta di Salvatore Nitti ispettore del commissariato di Ponte Milvio in pensione che accompagnava Massimo Carminati a fare il passaporto. «Presidente - ha spiegato - vede io sono disponibile con tutti quando me lo chiedono». Glielo chiedevano, lui si attivava. Non solo al «Cecato». Anche a Massimo Perazza imprenditore latitante per un certo periodo avrebbe offerto gli stessi servizi. Dargli una mano per rinnovare il passaporto. «Lei sa-domanda il pm Luca Tescaroli - che gli serviva per andare a Santo Domingo?». Ma Nitti sgrana gli occhi come se, anziché l'ispettore di polizia, avesse lavorato per tutta la vita in un parco giochi. Prende la parola (è la terza volta nell'ultimo mese) Massimo Carminati (*foto*). «Ho avuto il passaporto dopo cinque mesi perché sono pluripregiudicato. Non so che importanza possano avere queste cose. Con il passaporto sono andato a trovare mio figlio a Londra e gli amici» dice. E poi: «Tutti parlavano con me prima di questa storia. Il mondo parlava con me prima che diventassi il diavolo. Sono il diavolo? Benissimo allora faccio il diavolo».

Ilaria Sacchettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

